

Nelle zone libere dell'Algeria

La Tunisia e quella con il Marocco. Si deve in parte a questo le forze di liberazione sono armate con armi automatiche assolutamente moderne. Non hanno armi pesanti, ma sono ben fornite di mitragliere e di piccoli cannoni. Le persone che mi ha dato queste informazioni mi ha detto d'altra parte che le armi tolte ai francesi costituiscono tuttavia il nerbo essenziale dell'armamento delle forze di liberazione.

Tra queste forze si è creata, politicamente, una unità più larga. Le differenti formazioni politiche che aderiscono al « Fronte nazionale di liberazione algerino » non conservano alcun carattere distinto. I partiti politici, del resto, non aderiscono al fronte in quanto tali, ma attraverso i loro singoli militanti. Per questa ragione è difficile, se non impossibile, stabilire quale particolare formazione politica abbia la prevalenza in seno al Fronte di liberazione nazionale: a guerra finita, ogni gruppo politico riprenderà la sua autonomia e, a seconda del prestigio che avrà saputo conquistarsi durante la lotta armata, sarà più o meno forte, più o meno in grado di influenzare il destino dell'Algeria. Per questo, le forze che aderiscono al Fronte di liberazione agiscono sulla base di un programma elaborato in comune. Al primo punto di questo programma c'è la completa indipendenza dell'Algeria che dovrà essere uno stato libero e sovrano. Di recente, è stato elaborato un programma che fissa alcuni punti base dell'orientamento del futuro stato algerino: questo programma prevede la eliminazione di ogni soppressione agli interessi dell'imperialismo, e la nazionalizzazione delle grandi proprietà francesi.

Ai combattenti dell'esercito di liberazione algerino giungono più o meno regolarmente le pubblicazioni delle varie formazioni politiche che agiscono ad Algeri e nelle altre città occupate dai francesi. La copia del giornale clandestino del Partito comunista algerino, di cui riproduciamo la prima pagina, mi è stata consegnata dal mio interlocutore, che l'ha trovata sul tavolo del comandante del gruppo di armati del quale egli è stato ospite. Il morale dei combattenti algerini è altissimo. Essi sono sicuri di vincere perché hanno dalla loro parte la enorme maggioranza del popolo che sostiene il loro movimento. I colonnisti francesi impiegano contro di essi ogni sorta di armi. Per tre volte, nel corso di un mese, la zona nella quale opera il gruppo armato di cui colui che mi ha fornito queste notizie è stato ospite, è stata attaccata dall'alto con spezzoni incendiari e con bombe al napalm. Ma le perdite subite sono assai lievi in confronto a quelle inflitte ai francesi, nello stesso periodo, il gruppo è stato ospite, è stata attaccata dall'alto con spezzoni incendiari e con bombe al napalm. Ma le perdite subite sono assai lievi in confronto a quelle inflitte ai francesi, nello stesso periodo, il gruppo è stato ospite, è stata attaccata dall'alto con spezzoni incendiari e con bombe al napalm.

Si tratta, in definitiva, di una guerra che assume il giorno in giorno lo stesso carattere della guerra d'Indocina, e la persona che mi ha fornito le informazioni che ho trascritto ha lasciato il territorio dell'Algeria libera con la certezza che vivrà come in Indocina; ma con la disfatta del colonialismo francese.



ALGERIA LIBERA - Una delle zone controllate dalle forze partigiane



ALGERIA LIBERA - Il comandante (a sinistra) e il vice-comandante della formazione di cui l'autore delle fotografie è stato ospite per un mese



ALGERIA LIBERA - Uno dei villaggi in mezzo alla foresta controllati dai partigiani. In questi villaggi esiste praticamente una nuova organizzazione, embrione della futura Algeria libera e indipendente

Liberté
ORGAN CLANDESTIN DU P.C.A.
No 16 - Décembre 1956

DANS L'ACTION ET POUR L'ACTION
RENFORCES SANS CESSER LE UNION NATIONAL
FONDATION DE LA VICTOIRE

L'ALGERIE A L'O.N.U.

Ouverture le 12 novembre l'Assemblée générale des Nations Unies a immédiatement décidé d'inscrire à son ordre du jour la question algérienne. C'est là un événement d'une importance considérable, qui marque pour l'Algérie le début d'une ère nouvelle et de sa véritable histoire.

Tous ces faits créent des conditions plus favorables à notre cause. C'est pourquoi le C.A. s'apprête à déclarer les représentants des peuples sur le sol algérien, a envoyé à l'O.N.U. un important message, remis à toutes les délégations et qui a déjà eu un grand retentissement.

ALGERIA LIBERA - Una copia del giornale del Partito comunista francese.

Elezioni suppletive nella Francia orientale

PARIGI. 11. - Nel dipartimento dell'Alta Francia (Francia orientale) si è svolto ieri il primo turno delle elezioni suppletive per la designazione del successore del deputato democratico radicale Reevilion. I comunisti hanno conseguito la maggioranza relativa, pur avendo perduto molti voti rispetto alle elezioni del '56 (essi hanno infatti ottenuto 23.379 suffragi contro i 35.954 dell'anno scorso).

Sbalorditiva ignoranza delle reclute francesi

PARIGI. 11. - Il tre per cento delle reclute francesi è convinto che la Francia sia governata da un re. Questo sorprendente risultato di una inchiesta recentissima svolta fra alcune migliaia di reclute, ma non basta molte reclute non sanno che in Francia vi sia un presidente della Repubblica, mentre il 20 per cento è convinto che lo Stato sia retto dal presidente del Consiglio. D'altra parte, solo quattro soldati su cento sanno che l'attuale presidente del Consiglio è il socialista Guy Mollet. Cento su cento sanno che questa carica si ricoperta ancora da Antoine Pinay e il tre per cento è disposto a giurare che il primo ministro sia, invece, il radicale Mendès-France.

Il Presidente francese in Italia ai primi di maggio

Viene ufficialmente annunciato che il Presidente della Repubblica francese, Guy Mollet, visiterà l'Italia il 9 maggio prossimo.

Piano di austerità elaborato da Mollet

PARIGI. 11. - Due quotidiani parigini, l'*Humanité* e *Combat*, forniscono questa mattina indicazioni molto dettagliate su cifre economiche e misure lungamente discusse, in un progetto di austerità, progettato da Ramadier per salvare la Francia dall'inflazione.

ALGERIA LIBERA - L'infermiere è prima di tutto un combattente.

ALGERIA LIBERA - L'infermiere è prima di tutto un combattente. Pur curando i suoi malati ha sempre a portata di mano la sua arma.

ALGERIA LIBERA - I contadini aiutano i soldati in ogni modo.

ALGERIA LIBERA - I contadini aiutano i soldati in ogni modo. Eccone due che riparano armi con mezzi di fortuna.



Piano di austerità elaborato da Mollet

(Dal nostro corrispondente) PARIGI. 11. - Due quotidiani parigini, l'*Humanité* e *Combat*, forniscono questa mattina indicazioni molto dettagliate su cifre economiche e misure lungamente discusse, in un progetto di austerità, progettato da Ramadier per salvare la Francia dall'inflazione.

«Questo piano, al quale sembra attaccarsi il governo a direzione socialista, porterà in sé, in un tempo più o meno lungo, conseguenze equivalenti a un regresso economico e sociale. Regresso sociale, perché comporta la fine assoluta di ogni aumento di salario; regresso economico, anche perché nel piano Ramadier è contemplato l'invio in frigorifero della ricostruzione e della espansione produttiva.»

Secondo quanto riferisce lo stesso quotidiano gollista, ecco i punti principali di questo piano Ramadier. E si discute sul prossimo Consiglio dei Ministri: 1) I crediti di investimento saranno ridotti nel settore pubblico; molti dei grandi lavori pubblici già approvati, quindi considerati morti prima di essere partiti; 2) la libertà degli scambi con l'estero non soltanto sarà frenata, ma ridotta; le merci di importazione saranno sottoposte ad una severa selezione; 3) sarà operata una politica di freno e di limitazione della spesa, si cercherà di non ricorrere a nuove imposte, saranno tuttavia annullati gli sgravi fiscali sin qui concessi a certe industrie nel settore privato; 4) sul bilancio militare saranno necessarie forti riduzioni delle spese, sia economizzando sul materiale, sia ricorrendo alla smobilizzazione di 50 o 100 mila uomini. Insomma il governo socialista tende a bloccare i salari, vuol ridurre al minimo il potere di acquisto e le domande sul mercato, quindi frenare la produzione dei beni di consumo interni, sino a che il bilancio, che oggi accusa un deficit di 1.600 miliardi, non sarà risanato. Chi farà le spese di questa situazione causata dalla guerra di Algeria e dall'impressione di Suez sarà naturalmente il cittadino francese e evidente (come appunto sottolineava *Combat*) che l'austerità, concepita come riduzione delle spese produttive e dell'espansione economica, indicherà automaticamente un declino della Francia come grande potenza industriale.

Impazzito assedia una scuola armato di una pesante scure

Immobilizzato da un volentoso e ricoverato in ospedale, è stato dimesso in serata - Per i sanitari non si trattava di follia, ma di esasperazione

MILANO. 11. - La cronaca registra oggi un altro episodio di cupa pazzia che rammenta l'allucinato fatto di Terrazano anche se di minore gravità. È venuto a conoscenza degli organi di stampa, dopo l'episodio di un pazzo che aveva assediato la scuola elementare di Assago, un altro caso di pazzia di cui si è parlato a lungo in questi giorni. Si trattava di un pazzo di nome Mauro, che aveva assediato una scuola elementare di Assago, un villaggio di circa 400 abitanti, posto nella zona di Corsico, non molto lontano dalla città. Autore del folle gesto è stato il 26enne Bruno Mauri, uno scultore, che ha sconvolto la sua mente è costituita dalla sparizione di due pneumatici da bicicletta di cui sapeva ritenere gli fossero stati rubati. Stamane, verso le 8, il Mauri, che abita insieme ad altri 6 fratelli in una squallida stanza, sceso nello scantinato nei giorni insieme alla sua bicicletta da corsa, ripone ruote di ricambio - Palmers - pedivel

UN COMUNICATO CHE EQUIVALE ALLE DIMISSIONI

La Giunta La Pira dichiara di non poter amministrare

Si attendono ora le decisioni del direttivo provinciale socialdemocratico di Firenze convocato per stasera - Ma la crisi ufficiale è ormai inevitabile

(Dalla nostra redazione) FIRENZE. 10. - Stasera la Giunta comunale, riunitasi nel tardo pomeriggio in Palazzo Vecchio, ha, in pratica, rassegnato le dimissioni. Essa ha diffuso, infatti, il seguente comunicato: « La Giunta comunale, di fronte alla mancanza di approvazione da parte del Consiglio comunale di un normale e indispensabile provvedimento amministrativo (al quale tutti gli enti pubblici devono addiventare in caso di disavanzo di bilancio) come quello dell'assunzione di due mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per il ripiano dei bilanci degli esercizi 1954 e 1955, mutui disposti ed autorizzati in base al bilancio preventivo approvato dal Consiglio comunale per la Finanza locale allo scopo di fronteggiare la necessità di cassa, compreso il pagamento degli stipendi ai dipendenti; deve constatare di essere nell'impossibilità di assicurare le normali attività dell'amministrazione comunale; e denuncia ai partiti politici rappresentati nella Giunta, di avere da tale situazione le relative conseguenze. »

«Questo comunicato», come si vede, tenta di avallare le tesi del gruppo consiliare d. c., secondo le quali l'impossibilità di amministrare Firenze si sarebbe verificata per colpa del « sabotaggio » iniziato da alcuni socialisti e comunisti, i quali, in base al provvedimento di unità popolare, si sono volute escludere dall'amministrazione nonostante che la volontà espressa dall'elektorato fiorentino nelle elezioni comunali del maggio 1956, decise a favore del gruppo comunista, socialista e di Unità popolare.

In realtà, il discorso da fare è completamente l'opposto: la Giunta comunale non è in grado di assolvere ai suoi compiti, perché, fin dalle sue origini, stata una Giunta minoritaria, decisa a restare arroccata, a qualunque costo, sulle posizioni di chiusura democratica sostenute in campo nazionale dal partito che governa. «Un compromesso», come si diceva in una nota ufficiale dell'ANSA, probabilmente ispirata dal ministero della Difesa - confermava implicitamente la notizia precisando che « tale poligono costruito con fondi NATO ed eredità dell'operazione militare italiana ed è destinato all'addestramento delle forze aeree dei vari paesi della NATO ».

la buona volontà, essere interpretate diversamente. Nessuna apertura a sinistra, dunque, ma, semmai, una « logizzazione » della Giunta, a proposito di questo è arrivato il prof. La Pira! Come reagiranno all'invito i socialdemocratici il cui direttivo provinciale è convocato per domani sera e del quale si attendono le decisioni? Non dovrebbero esserci dubbi in proposito: furono loro, infatti, a chiedere un'apertura a sinistra. Questa apertura la D.C. respinge: il PSDI, si sembra, logicamente non può, a questo punto, che ritirare dalla Giunta i suoi due assessori

Il gruppo comunista abbandonato questa volta dal Consiglio comunale di Milano. Difatti il sindaco ha posto, per il rinnovo della prefettura, il problema di una nomina dei presidenti e dei

Il gruppo comunista abbandonato questa volta dal Consiglio comunale di Milano. Difatti il sindaco ha posto, per il rinnovo della prefettura, il problema di una nomina dei presidenti e dei

Colpo di forza a Milano della maggioranza DC-PSDI

MILANO. 11. - Per protesta contro un colpo di forza della maggioranza democristiana e socialista, i consiglieri comunisti hanno abbandonato questa volta il Consiglio comunale di Milano. Difatti il sindaco ha posto, per il rinnovo della prefettura, il problema di una nomina dei presidenti e dei

Anche l'aviazione tedesca nella base NATO in Sardegna

Una notizia dell'agenzia di Berlino Est e una indiretta conferma dell'ANSA

Ieri mattina l'agenzia A.P., riprendendo una nota della A.D.N. di Berlino Est, informava che alla nuova aviazione tedesca è stato dato il permesso di costituire un poligono di tiro in Sardegna. Il poligono sarebbe la prima base all'estero della aviazione della Germania Ovest. La notizia è stata confermata da una nota di Berlino Est, in un comunicato fatto dal colonnello Macdonald, dell'aeronautica militare canadese, di base a Sweibrücken con la terza squadriglia di caccia canadese.

In serata, in una nota ufficiale dell'ANSA - probabilmente ispirata dal ministero della Difesa - confermava implicitamente la notizia precisando che « tale poligono costruito con fondi NATO ed eredità dell'operazione militare italiana ed è destinato all'addestramento delle forze aeree dei vari paesi della NATO ».

Il verdetto dichiara il Costi responsabile del reato di omicidio volontario, compiuto e duplice lesioni gravi, di detenzione di arma e munizioni da guerra, di detenzione abusiva di fucile da caccia e lo condanna per il primo reato all'ergastolo; per il secondo ad un anno di reclusione; per il terzo a tre mesi di arresto; per il quarto ad altri sei mesi di arresto. Complessivamente, alla pena di reclusione, vengono aggiunti sei mesi di arresto.

I giudici escludono, come aveva richiesto la difesa, l'aggravante della premeditazione, ma ritengono che il reato di omicidio è stato commesso in via dolosa, in quanto in cui venne inserita quella clamorosa montatura pol-

DOPO IL DISCURSO DEL PAPA

Bruscasca si giustifica per "Miss spogliarello"

Sempmai anche i manifesti con Gina Lollobrigida in costume di acrobata

Il discorso del Papa sulla « immoralità » del cinema, della TV, dei manifesti, degli spettacoli di Roma, in generale, ha preoccupato una vera e propria « corsa alla moralità » da parte di uomini politici e cinematografari. La Direzione generale dello spettacolo - guidata da Bruscasca - si è precipitata a far sapere che non c'è stato nulla di nuovo in merito, ma che si rivoltano i manifesti di « Miss spogliarello » - sono apparsi sui muri della Capitale e di altre città.

Le divertenti giustificazioni di Bruscasca non finiscono qui: per i manifesti si è fatta da fare, perché sottratti per legge all'esame e al giudizio delle commissioni di revisione; e, del resto - prosegue la « notizia » - il sottosegretario ha rinvoltato nei giorni scorsi un energico richiamo ai produttori ed ai distributori di film per i loro doveri morali e sociali anche in materia di manifesti e di titoli.

Conscio, con ciò, di rendersi quanto mai ridicolo, Bruscasca si è voluto pungere la sua piccola vendetta ed ha osato l'insofferente e invenduto polemica con Pao II. Ha fatto notare che, però, la maggior parte degli interessati ha dato prova in questi ultimi tempi della consapevolezza delle sue responsabilità. Se questa « consapevolezza » significa cacciare via Alba Arnova, far scomparire Abbe Lane, fare indossare lunghi mutandoni alle ballerine, non riprendere mai, con le telecamere, dal collo in giù le attrici e i personaggi femminili, certo Bruscasca ha ragione. Si è arrivati - nella Roma di Montagna - a tal punto di « moralità » che molti organizzatori di spettacoli cinematografici che avevano osato l'insofferente e invenduto polemica con Pao II hanno fatto notare che, però, la maggior parte degli interessati ha dato prova in questi ultimi tempi della consapevolezza delle sue responsabilità.

Se questa « consapevolezza » significa cacciare via Alba Arnova, far scomparire Abbe Lane, fare indossare lunghi mutandoni alle ballerine, non riprendere mai, con le telecamere, dal collo in giù le attrici e i personaggi femminili, certo Bruscasca ha ragione. Si è arrivati - nella Roma di Montagna - a tal punto di « moralità » che molti organizzatori di spettacoli cinematografici che avevano osato l'insofferente e invenduto polemica con Pao II hanno fatto notare che, però, la maggior parte degli interessati ha dato prova in questi ultimi tempi della consapevolezza delle sue responsabilità.

La nuova legge sul confino ha abolito il T.U. di P.S.

La Corte costituzionale ha emesso altre tre sentenze. La prima riguarda il confino di polizia (artt. 180 e 189 del T. U. di P. S.); la Corte ha dichiarato « cessata la validità della legge » in quanto gli articoli citati sono stati nel frattempo sostituiti dalla nuova legge del 27 dicembre 1956. Le altre due sentenze, hanno dichiarato la legittimità delle norme sugli ordinamenti tributari e delle norme sulle commissioni dirette e indirette sugli affari, e della legge siciliana dell'1. agosto 1953.

I funerali dell'on. Selvaggi

La salma dell'on. Enzo Selvaggi, che ieri sera a Roma, ambedue da Caserta, sono giunti in città per i funerali. Molte personalità, giunte dalla capitale e da Napoli, hanno accompagnato il defunto fino alle ultime case della città. I funerali avranno luogo domani alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Agostino, dopo di che la salma sarà trasportata a San Massimo.

DAI GIUDICI DELLA CORTE DI ASSISE DI REGGIO EMILIA

Condannato a 29 anni di carcere l'autore del delitto di Colombara

I giudici escludono la premeditazione - Come avvenne il duplice assassinio La perizia psichiatrica dell'imputato - L'eccidio di una mente sconvolta

(Dal nostro corrispondente) REGGIO EMILIA. 11. - Oggi, verso le 14, dopo varie trascorse in Camera di Consiglio, la Corte di Assise presieduta dal dott. Russo ha emesso la sentenza contro Guerrino Costi, autore del crimine di Colombara. Il verdetto dichiara il Costi responsabile del reato di omicidio volontario, compiuto e duplice lesioni gravi, di detenzione di arma e munizioni da guerra, di detenzione abusiva di fucile da caccia e lo condanna per il primo reato all'ergastolo; per il secondo ad un anno di reclusione; per il terzo a tre mesi di arresto; per il quarto ad altri sei mesi di arresto. Complessivamente, alla pena di reclusione, vengono aggiunti sei mesi di arresto.

I giudici escludono, come aveva richiesto la difesa, l'aggravante della premeditazione, ma ritengono che il reato di omicidio è stato commesso in via dolosa, in quanto in cui venne inserita quella clamorosa montatura politica anticomunista che, due anni or sono, occupò le pagine della stampa avversaria. L'autorevole ed imparziale riconoscimento dell'assenza di premeditazione esclude la possibilità dell'esistenza di mandati di cattura e di sequestro alla azione esclusiva di Guerrino Costi, concepita ed attuata quale frutto di una mente anor-

« Intendevo soltanto fare uno spauracchio » - disse il Costi al Presidente Russo quando lo interrogò in apertura del processo di Assise di Reggio. Con queste parole l'imputato intendeva spiegare il motivo di un delitto assurdo, compiuto senza alcuna giustificazione. Come si ricorderà, la sera del 21 marzo 1955 nell'osteria di proprietà di Domenico Vezzosi a Colombara, erano riuniti un gruppo di cittadini e dirigenti d. c. per festeggiare la vittoria della lista bonomiana nelle elezioni per la Mutua del paese. Costi, autore del delitto, convenuto su alleggerimento cenando, si indignò dove sebbe delazioni restituì a Palmers tacito la scorta a tutti; e menava in cariato all'imputato colpi d'accetta sui muri della scuola che era stato colto in un ospedale per qualche tempo. Durante una di questi cesti, un pezzo dell'accetta fuoriusciva e venne colpendo il bambino alla fronte lo stesso Mauri. A questo punto il 52enne Pompeo Carati, con uno strascicamento, imbracciava una semplice pertica puntandola a mezza faccia contro il pazzo che, combattendo con un'arma scura, assumeva un atteggiamento più tranquillo. Intanto sopraffatto, un carabiniere che trasportava il pazzo, anche di altri precedenti sgarbi, affrettato a chiedersi in faccia uno ad uno gli usci, delle case, restava impigliato in un'ora nel fango dove hanno sede, nel medesimo edificio del municipio, anche le scuole elementari - la cui entrata era stata sprangata dalle maestre - si dette a sbrantarle. « Se non mi

l'impiegato Giovanni Munarini e il commerciante Afro Rossi, cadde a Caserta. La terribile tragedia fu compiuta da Giulio Ferrarini, da Carpineti e lo studente Pio Longagnani di Caserta. A sparare era stato Guerrino Costi. Egli si era appostato a una ventina di metri dalla finestra dell'osteria e aveva premuto per due volte il grilletto di un « Entel », un fucile da guerra che custodiva in un pagliaro. Dal punto dove si trovava e dai vetri appannati della finestra, il Costi non poteva vedere contro chi aveva fatto fuoco. Questa circostanza pose subito ai giudici inquietanti interrogativi: perché l'imputato in un momento di tragica incoscienza, nell'intento di fare, come lui stesso sostiene poi in Corte di Assise, un « spauracchio » e, come venne preso da una improvvisa follia che gli sconvolse il cervello. Le successive perizie psichiatriche rivelarono che il Costi era una personalità psicopatica ipertipica, gravata da una pesante tara familiare. La madre dell'assassino, infatti, morì a 67 anni in un ospedale psichiatrico; lo zio materno, Cesare Benassi, di 70 anni, è affetto da alcoolismo cronico. Passqua-

« Oggi i giudici della Assise di Reggio, accogliendo le richieste del P. M. in materia di parzialità per la colpevolezza del Costi senza attenuanti generiche e, al contempo, respingendo la premeditazione, hanno fatto autorevolmente cadere la campagna anticomunista che venne scatenata su questo delittuoso episodio quando avvenne e rinnovata con non minore accanimento all'apertura del processo. ALFREDO GIANOLIO

Muore una donna dopo aver salvato la figlia BERGAMO. 11. - Accortasi di ritardo di essere giunta a destinazione, alla stazione di Redona, la contadina 36enne Anna Peroni Conti, ha tentato di scendere quando il convoglio si era già messo in moto. La donna, che aveva tra le braccia una sua figlioletta, è rimasta impigliata sotto le ruote del vagone. Tuttavia con uno sforzo disperato è riuscita a lasciare sul marciapiede la sua bimba che si è così salvata. La Peroni Conti è stata stritolata.